



Centro Regionale di Documentazione
per la Promozione della Salute



LO RACCOLSERO CHE ANCORA RESPIRAVA

a cura di Marisa Saltetti, Anna Ghisa, Servizio Pre.S.A.L. della Asl CN2

Che cosa

Durante le operazioni di movimentazione di un filtro di depurazione con un carroponte muore l'aiuto carpentiere Giuseppe schiacciato dalla caduta del macchinario.

Chi

Giuseppe era un operaio specializzato italiano, di 56 anni, aveva un contratto a tempo determinato di 40 ore settimanali e svolgeva la mansione di aiuto carpentiere.

Dove e quando

L'infornio è avvenuto in Piemonte, in provincia di Cuneo nel marzo 2008, presso un'azienda metalmeccanica. Giuseppe era dipendente di una ditta che doveva costruire e installare un impianto di filtrazione delle nebbie oleose prodotte dalle lavorazioni di parti meccaniche con fresatrici e torni. L'infornio è avvenuto presso l'azienda che ha commissionato l'impianto di filtrazione, durante le fasi di installazione e montaggio.

Come

Giuseppe era dipendente di una ditta che costruisce e installa impianti di depurazione dei fumi. Quel sabato, coadiuvato dal collega Abram, si trovava presso un'officina meccanica per eseguire le ultime operazioni di montaggio di un filtro di aspirazione di nebbie oleose. Il filtro doveva essere installato sopra un soppalco metallico allestito precedentemente.

In tarda mattinata Paolo, coordinatore dei lavori dell'impresa dove lavorava Giuseppe, aveva trasportato il filtro che pesava più di 1.800 kg presso l'officina meccanica. Il personale dell'officina aveva scaricato il filtro dal camion con l'aiuto di un carrello elevatore e lo aveva sistemato in un'area all'interno del capannone industriale. Dopo aver dato istruzioni su come ultimare le fasi di montaggio del filtro prima della collocazione nella posizione definitiva, Paolo era tornato presso la sede dell'azienda per prendere altro materiale per la lavorazione. Nello stesso momento il personale della ditta appaltante che aveva aiutato Paolo nella movimentazione del filtro, si era assentato per la pausa pranzo.

Gli accordi presi tra le due ditte prevedevano che le operazioni di movimentazione del filtro fossero di competenza della ditta appaltante.

Giuseppe e Abram, rimasti soli, hanno finito di assemblare il filtro e hanno deciso di spostarlo. Giuseppe ha trovato delle funi che ha collegato ai [golfari](#) del filtro. Dopo aver posizionato le funi ha iniziato a spostare il filtro con l'ausilio di un carroponte. Con una mano utilizzava la pulsantiera del carroponte e con l'altra guidava il cassone che conteneva il filtro per evitare che urtasse contro una scaffalatura che si trovava lì vicino.

All'improvviso le funi che ancoravano il filtro sul lato sinistro hanno ceduto causando uno sbilanciamento del filtro e il successivo strappo delle funi di destra. Nel crollo il filtro ha investito Giuseppe che è rimasto schiacciato.

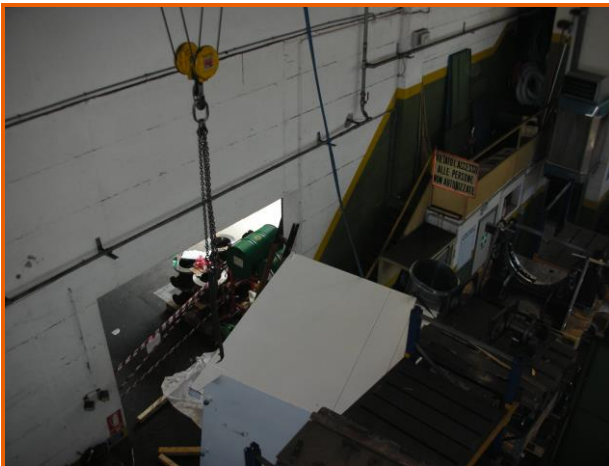
“Io sono salito sul filtro, ho messo il collettore aiutato da un altro operaio che poi è sceso subito. Io ho continuato a imbullonarlo; è arrivato Giuseppe, ha legato le cinghie, poi ha avvicinato il carro ponte con la pulsantiera e mi ha detto di allungargli i ganci per attaccare le cinghie, io l’ho fatto e poi sono sceso, ho spostato la scala lì per terra e mi sono messo dietro al filtro verso il soppalco a circa 4-5 metri di distanza.

Giuseppe ha alzato il filtro sino a un’altezza come la mia, mi pare di ricordare (io sono alto circa 1,78 m), mi ricordo però che oscillava nella mia direzione. Non mi ricordo se era inclinato o in piano durante il sollevamento.

Quando è caduto non mi ricordo da che parte è caduto per prima”.

Il collega Abram e alcuni lavoratori della ditta appaltante hanno liberato Giuseppe, che in quel momento *“ancora respirava e piangeva”* ma, quando è arrivato sul posto il personale del 118, era già deceduto.

“Mentre i miei colleghi hanno posizionato i pezzi di legno per alzare la cappa, io ho afferrato Giuseppe dalle braccia e l’ho liberato dal peso. Ho visto che Giuseppe piangeva e poco dopo è deceduto”.



Perché

Le funi, ancorate ai golfari con nodi a strozzo, presentavano sfilacciamenti e strappi ed erano collegate a ganci privi di chiusure.

L’infortunio è avvenuto perché le funi erano usurate a tal punto da non poterne riconoscere la portata e il collegamento dei golfari del filtro ai ganci del carro ponte è stato realizzato con dei nodi a strozzo che hanno dimezzato la portata della fune.

Cosa si è appreso dall’inchiesta

Le indagini svolte hanno evidenziato che Giuseppe, malgrado le indicazioni ricevute dal suo superiore, aveva deciso di propria iniziativa di spostare il filtro e ha cercato delle funi all’interno dello stabilimento senza chiedere a nessuno l’autorizzazione all’utilizzo.

Le funi impiegate da Giuseppe per ancorare il filtro non erano idonee perché in cattivo stato di manutenzione. Inoltre, il collegamento delle funi tra filtro e carro ponte non era stato realizzato in modo corretto.

La ditta appaltante aveva lasciato a disposizione funi per imbracare in cattivo stato di conservazione, prive di manutenzione, di targhette e certificazioni e pertanto non rispondenti alla Norma Tecnica in vigore al momento dell’evento. Gli strumenti di sollevamento utilizzati non tenevano conto del peso dei carichi da movimentare, dei punti di presa, dei dispositivi di aggancio e della configurazione dell’imbragatura.

La ditta appaltatrice ha permesso che le attività svolte dai propri lavoratori avvenissero senza attrezzature per la movimentazione e dispositivi antinfortunistici appropriati. Inoltre, non erano state fornite indicazioni puntuali né tantomeno un'adeguata formazione sulla mansione da svolgere, lasciando che i propri lavoratori agissero di propria iniziativa. Sia la ditta appaltante sia la ditta appaltatrice non hanno attuato un'attenta vigilanza sulle operazioni svolte.



Indicazioni per la prevenzione

L'importanza delle azioni di coordinamento tra ditta appaltante e ditta appaltatrice emerge chiaramente dall'indagine svolta.

La ditta appaltatrice nel momento dell'affidamento dei lavori deve fornire tutte le informazioni sui rischi specifici presenti all'interno dell'azienda, sull'uso delle attrezzature disponibili, compresi i rischi d'interferenza. Deve inoltre evitare di lasciare a disposizione dei lavoratori della ditta appaltatrice, materiale non a norma e usurato.

È indispensabile che la ditta appaltatrice fornisca ai lavoratori le attrezzature e i dispositivi antinfortunistici appropriati, nonché le informazioni necessarie per svolgere l'attività in condizioni di sicurezza.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)

Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it